

## Cronaca Provinciale

### PIELUNGO

La sagra annuale di S. Antonio riuscì movimentata oltre ogni dire. Straordinario il concorso di forestieri che, serviti colla tradizionale cortesia negli alberghi del luogo e rallegrati dalle ben organizzate due feste di ballo trovarono modo di divertirsi.

**Un ferimento.** - Alle 18 si sparse improvvisamente la notizia d'un ferimento avvenuto a circa 800 metri da Pielungo. Certo Giovanni F. e di Pozzolis di Verzegnis, ventitreenne, avviavasi in compagnia d'altri verso la valle Nespolaria, quando improvvisamente restò ferito al fianco sinistro da un individuo postosi in agguato lungo la via e che, a fatto compiuto, si dileguava. Accorse il dott. Maffine che riscontrò al Fior una ferita d'arma da punta e taglio profonda 7 centimetri e che giudicò guaribile in 20 giorni.

Il solerte brigadiere di Clauzetto, sig. Antonio Moretti, col carabiniere De Biasio e coadiuvato dalla guardia della nobile famiglia conte Cecconi sig. Giovanni di Stefano, dopo parecchie ore di assidue ed utili ricerche, riuscì a trovare il feritore. Questo è certo Luigi Ermano fu Vincenzo del Comune di Socchieve (Carnia).

Il paese intero, nel mentre deplorava il fatto doloroso, esprime su queste colonne la propria soddisfazione perché l'autore non appartiene al proprio comune.

Giovanni di Stefano.

### PAGNACCO

#### Il Commissario Prefettizio

18. Con decreto di ieri il Prefetto ha accettato le dimissioni presentate da 10 dei 15 consiglieri che spettano al nostro Comune e ha nominato commissario prefettizio fino all'insediamento del nuovo consiglio il dott. Girolamo Asti già segretario di Tarcento il quale assumerà l'ufficio domani 19.

Con lo stesso decreto poi il Prefetto ha indette le elezioni amministrative generali per il 4 febbraio prossimo.

### LATISANA

#### Otto mila lire per l'Ospedale

18. L'egregio dott. cav. Ermanno Beltrame di S. Michele al Tagliamento ha partecipato al Commissariato prefettizio dell'Ospedale di aver messo a disposizione del Consiglio amministrativo del Pio luogo 8 mila lire da versarsi in 8 annualità.

### FAGAGNA

#### La nostra Cassa Rurale.

(pre). Dal succinto della situazione sociale di questa Cassa Rurale al 31 dicembre rilevo che si avevano cambiali in portafoglio per L. 62.587,50 e conti correnti attivi (capitali e interessi) per L. 16.396,43; un totale attivo di L. 79.983,93. Di fronte a questo attivo si avevano, sempre al 31 dicembre, al fondo di riserva L. 25.87,20; depositi vari (cap. e int.) L. 75.582,94; interessi riscossi e non maturati sui prestiti 795,14; Avanzo Esercizio 1914 L. 986,26.

Ora, io mi permetto una sola osservazione che mi pare risulti all'occhio di qualunque profano. Con oltre 75 mila lire di depositi, si dovrebbe avere un importo almeno doppio di cambiali in portafoglio, e non soltanto 62 mila lire. Va bene la prudenza nel limitare il fido, ma qui si oltrepassa il limite, mi sembra!

### PALMANOVA

#### In Pretura.

8. Stamane alla nostra pretura si discusse il processo di Sartori Carlo e Colussi Giovanni di Palmanova. Questi era imputato di aver sparato qualche mese in piazza Vittorio Emanuele dei colpi di revolver, di essere sprovvisto di porto d'arma e di aver percosso il Sartori. Era difeso d'ufficio dall'avv. Gasparis.

Il giudice dott. P. Cracchi lo condannò a 35 giorni di reclusione e 75 lire di multa, senza l'applicazione della legge del perdono.

#### Buona usanza.

In morte di Zoratti Maria pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

- Zoratti Teresa lire 30 - Brugger Antonio fu Osvaldo 1 - Merletta Grazia 0,50 - Trevisan Fratelli 1 - Madussi F. 0,50 - Molinaris Antonio 0,50 - Madussi Francesco 0,50 - Desio Antonio 0,50 - De Biasio Antonio 0,50 - Orlandi Lucia 0,50 - Hiche Rodolfo 0,50 - Bert Ernesto 1 - Tellini Giuseppe 0,50 - Verzegnis Luigi 1 - Malisani Pietro fu Giuseppe 0,50 - Marcuzzi Lucia 0,50 - Bernardinis Caterina 0,50 - Buri Eennio 1 - Famiglie Folledore 0,50 - Ronzoni F.lli 1 - Rossini Leone 0,50.
- In morte di Ronzoni Battistina al s. lo Infantile, pro Refezione bambini poveri, le seguenti:
- Vanelli Giacomo lire 5 - Steffanato Giovanni 5 - Orlandini Luigi 1 - Levis Romolo 2 - Zoratti Fausto 2 - Madussi Ferdinando 1 - Belli Arturo 1 - Vanelli Giuseppe 5 - Battocletti Antonio 2 - Cimaglia Giacomo 2 - Michieli Rosa 2.

### TOLMEZZO.

#### Il mago a Cabia.

#### Scaccia i demoni e lui cacciano in carcere.

18. Vi ho telefonato stamane dell'arresto avvenuto ieri sera a Cabia, (Arta) di quel tal Giovanni Del Fabbro fu Giorgio d'anni 37 da Prato Carnico, perché andava turpelandolo quel popolino con le sue brave spaccate di valente ipnotizzatore. Evidentemente alcuni particolari... interessanti. La moglie di certo Giovanni Baschir del sito è da lungo tempo ammalata e per quanto abbia ricorso a diversi sanitari nessuno ha saputo ridarle il primitivo rigore.

Il marito impressionato, sapendo che a Prato Carnico viveva un «mago» ricorso senz'altro a costui per farsi suggerire i rimedi e, se del caso, per scongiurare i diavoli che la poveretta teneva in corpo. E il Fabbro chiamato, vi andò. Fu così che sotto le spoglie di mago egli si era installato a Cabia nell'osteria di certo Tita Leschiutta fin dal 1. gennaio corrente. Da quel giorno la moglie del Baschir e tutte le donne isteriche stregate ricorsero a lui per i rimedi del caso, ed egli con un'abilità diabolica servendosi di bacchette magiche, libri d'ipnotismo, di telepatia seppe così bene adescarle che per poco non metteva la rivoluzione fra di esse se qualcuno non fosse giunto in tempo a mettere lui «il mago» nelle mani della benemerita.

La moglie del Baschir era stregata dalla tale, questa dalla tal'altra e così via di modo che la convinzione di maleficio e l'odio, conseguente delle uno verso le altre andava sempre più accentuandosi. Intanto l'indovino con esorcismi e massaggi sul corpo delle pazienti, andava scacciando gli spiriti che di per entro si ostinavano a non voler uscire.

A Cabia tra le molte risate degli increduli e l'astio tra le streghe e le stregate, di cui erano in continuo pericolo le chiome, si era formato un ambiente con prossima rappresentazione delle «Baruffe chiosote».

Si è persino riso sulla sorte del mago, il quale, per non aver consultato la bacchetta magica, si è lasciato accalciare dai carabinieri. Ma sarà poco in libertà e la moglie del Baschir e compagnia potranno sperare ancora nel suo intervento. Il Del Fabbro verrà lasciato libero perché sul suo conto non si sono riscontrati gli estremi del codice. Egli, dopo tutto, non faceva che esorcizzare le pazienti.

#### Sequestro di legna rubate.

Stamane i carabinieri di Tolmezzo si recarono presso tre famiglie di Imponzo dove procedettero al sequestro di circa 5 quintali di legna che i membri delle famiglie stesse avevano tagliato ad asportato da un bosco comunale situato in prossimità di Imponzo cagionando un danno di circa L. 12 al Comune di Tolmezzo.

#### La partenza del Giudice Istruttore.

Lersera salutato da uno stuolo numeroso di colleghi e amici parti da questa stazione, diretto ad Ivrea, una nuova sede, l'avv. dott. Emilio Clemente Bressi, Giudice Istruttore al nostro Tribunale.

#### All'egregio magistrato inostri auguri.

### MANIAGO

#### Le onoranze funebri al cav. Faelli

18. Oggi furono fatte le onoranze funebri alla salma del defunto cav. Vittorio Faelli così tragicamente mancato alla famiglia nel fiore degli anni. Per rispettare l'espressa volontà del defunto, i funerali furono modestissimi; senza fiori e senza torce. La sola croce e un sol sacerdote precedeva la bara portata a mano dai contadini affittuali del defunto. Impponenti, invece per concorso di rappresentanze e di popolo venuto da tutte le parti per accompagnare all'ultima dimora la salma dell'estinto e amato signore. Lungo sarebbe mandarvi i nomi dei tanti suoi amici e amministratori venuti qui da ogni parte per questa luttuosa circostanza.

Noterò solo come ai lati della barastavano Cav. Co. Dott. Nicolò d'Attimis in rappresentanza della Deputazione e Consiglio provinciale, Cav. Marsilio per la fabbrica Concimi di Pordenone, Cav. Zacchi per la Banca di Pordenone, sig. Ernesto Galvani, il consigliere provinciale ing. Girolami, i sindaci di Arba e di Vivaro; De Marco Bernardo rapp. la società Tiro a Segno nazionale, il nipote Pierino Rizzotti anche per la famiglia. Venivano poi i parenti; tutti i fabbri dello stabilimento coltellinerio con la bandiera.

Le rappresentanze delle società Operative e di M. S. di Maniago, Fanna, Cavasso, Frisanco, Andreis, Arba, Vivaro, società Buon umore di Cavasso e tiro a segno mandamentale tutte con bandiera. C'erano le rappresentanze comunali dei comuni sottomunitati e un lungo stuolo d'amici e di popolo.

Al cimitero presso la tomba disassero belle parole primo il nostro sindaco dott. Nicolò d'Attimis a nome della Deputazione e Consiglio provinciale e del comune, poi il sig. Pietro

Morassi impiegato al Banco Faelli indi il cav. Marsilio. A nome della famiglia con belle parole ringraziò l'avv. Giacinto Maddalena.

Sia questa manifestazione di cordoglio, di qualche sollievo alla famiglia così tragicamente privata del suo capo.

#### Generosa estirpazione.

In questa luttuosissima circostanza la famiglia del defunto ha offerto Lire due mila per l'erigendo ospedale, e lire mille alla Congregazione di carità per i poveri del paese.

Gli enti beneficiati a nome nostro, ringraziano vivamente.

E' stata iniziata poi una sottoscrizione per l'erigendo ospedale e Congregazione di Carità. Vi manderò i nomi degli oblatori.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Beneficenza.** - In morte di Menegazzi Giacomo vennero elargite L. 20 alla Congregazione di carità dagli amici dell'estinto che versarono anche L. 40 al locale Patronato scolastico, e L. 12,50 pro erigenda casa di Ricovero.

### TARCENTO

**Per semplice ricordo diremo, a proposito delle quattro borse di studio istituite dal deputato Ancona, che non è il primo caso di doni, diremo così, scolastici. Fu, se non erro, l'on. Girardini che regalò alla Scuola d'Arti e mestieri di Udine, ogni anno, una macchina da cucire; certo il dono fu dall'on. Girardini conservato e lo conservarono anche l'on. Di Lenna e l'on. Solimberg, così che la macchina dell'on. rappresentante di Udine è diventata, per così dire, una tradizione. Ci auguriamo che, qualunque siano per essere i futuri deputati di Gemona-Tarcento, diventino una tradizione anche le borse di studio che ora s'istituiscono.**

### PASIAN DI PORDENONE

**Infortunio sul lavoro.** - Oggi nelle Fornaci di Pasiano certo Boldi Pietro fu G. B. riportava una contusione lombare sinistra per urto di un carrello fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

**Principio di incendio.** - Iersera alle 14 nella scuola Comunale di Rivarotta per causa di una stufasebbe principio di incendio che fu domato subito; ciò non ostante vi fu un danno di circa L. 900 assicurate.

### PRATO CARNICO

**Le offerte pro Tripoli** - Ecco l'elenco degli oblatori, per la sottoscrizione patriottica di cui vi ho già comunicato i risultati:

Raccolte in un trattamento to di Beneficenza L. 93,10, in da un comitato di signorine della vendita di fiori 14,55, nel Circolo filodrammatico 4,16, Canciani Michele 2,35

**Frazione di Prato.** Curzio 2, Dagaro Osvaldo 2, Trojan Mattia 0,50, Clauer Antonio 1, Casali Otto 1, Casali Elvira 0,50, Cimador Antonio fu Giacomo 1, Nati di Cesi 0,30, Raja Duvanzo Maria 10, Artis Maria 1, Casali Dionisio 0,50, Dugaro Ermesiglio 5, Dagaro Natale 0,30, Casali G. Batta Furbo 1, Cimador Antonio Zani 1, Martin Prati 0,50, Leta Vincenzo 1, Leta Sebastiano 1, Casali Osvaldo cent. 50, Casali Daniela 50, Casali Osvaldo 50, Dagaro Maria di Natale 20, Osvaldo Malleo L. 3, Leta Silvio e 50, Casali Osvaldo Cesi 50, Cimador Mattia L. 2, Cimador Agostino 0,50, Casali Antonio e Feliciano L. 5, Casali G. Batta e 50, Casali Lovisio 50, Martin Pietro 30, Cianz G. Batti L. 2, Martin Alberto e 50, Gianzo Leonardo di Giacomo 1, L. Raccolte nelle scuole del comune L. 14,75, Maestro Cleve e famiglia 3,50, maestra Agostini 1,50.

**Frazione di Prato.** Casali G. Batta L. 50, Rosa Davanzo Osvaldo 5, Rosa Carlo e famiglia 5, Gane anni Quinto 2, Capellari Giuseppe 2, Pio Angeli G. Casali L. 3,00, Martini Giovanni fu Pietro 0,30, Rupil Marco 0,50, Giovassi Sebastiano 1, Leta Maddalena 0,50, Canciani Gianluigi fu Daniele 1, Rupil Pietro di Lessi 1, Rupil Sante 1, Rupil Cosetta 0,50, Rupil Antonio di Marziana 0,40, Rupil Giovanni 0,40, Agostino Venuto 0,50, Rupil G. Batta tach. 0,50.

**Frazione di Prato.** Petris Giovanni 1, Tomitti Giovanni 1, Petris Paolo 1, To mitti Giuseppe 0,50, signora N. N. 1.

**Frazione di Ancona.** Polzella G. Batta 3, Giovassi G. Batta 10,40, Donato Antonio di Pietro 1, Del Fabbro Giovanni 1, Benzi Giovanni 0,50, Rupil Luigi Mioni 0,35, Benzi Antonio 1, Benzi Osvaldo 1, Agostini Marianna 0,85, Del Fabbro Osvaldo 1, G. Batta 1, Del Fabbro Giacomo fu Luigi 1, Del Fabbro Giacomo 0,40.

**Frazione di Salsola.** Rainis Giovanni fu Antonio fu G. Batta fu Vincenzo 2, Giovanni Valentino 2, Rupil Mattia 2, Donato Giacomo 0,50, Rupil Luigi 1, Rainis Maddalena 0,15, Ganoza Giuliano 0,50, Ganoza Lorenzo 1, Ganoza Pietro in Pasquale 0,50, Mazzilli Teresa 0,40, Polzella G. Batta 0,50, Agostini Agostino 0,50, Martin Doroteo 1, Giani Valentino 2, Ganoza Luigi fu Giovanni 0,50.

**Frazione di Oatis.** Genaro Biagio 3, Martin Giovanni 0,25, Giovanni Trojan 1, Panti Giuseppe 0,20, Giovanni Trojan di Vincenzo 0,50, Martin Betti 1, Leonardo 1,30, Maria veia 0,50, Monaci Giova mi 1, Panti Giacomo Fortu ato 1, Ganoza Giacomo 1, Panti Valentino 1, Martin Giovanni 0,55, Martin Luigi 1, Panti Valentino fu Valentino 1, Panti Giacomo 0,30, Panti Pietro 0,50, Cimador Maria 0,20, Martin Luigi fu Bortolo 0,50, Panti G. Batta fu Leonardo 1, Panti Giacomo lon 0,50, Marti Zia 1, Martin Leonardo guarda 0,50, Valentino Ca et 0,50, Martin fu Giuseppe 0,2, Martin Dugano 0,50, Maria veia 0,50, Marti Giova mi 0,50, Trojan Harri 1, Martin Leonardo gno 0,50.

**Frazione di Pesavite.** Machin G. Batta 0,30, Machin Giacomo fu Mattia 1, Ganoza Giuseppe Maestro 2, Ganoza Luigi Ebertho 1, Cleva Giacomo picolo 1, Ganoza Giacomo Marti 2, Mio Pellar 0,20, Roja Giuseppe 4, Machin G. Batta e fratello 2, Solari Giovanni 3, Gismo Emma II offerta 5, Solari Giacomo di Antonio 0,30, Solari Luigi 0,4, Strazboschi G. Batta 0,30, Solari Antonio 3, Ganoza Vincenzo 1, Rainis D. N. Vincenzo 1,50, Machin Giovanni 1, De Marchi Maria 1, Machin Primo 0,50, Solari Giacomo di Michele 0,50, Solari Michele fu G. Batta 1, Palman Maria 0,40, Strazboschi Giovanni 1, Solari Giusto 1, Maestra Bruscachi 1, Solari Giacomo fu Giacomo 0,50, Giana Giacomo 0,50, Machin Giuseppe di Giuseppe 1, Monaci Vittorio 0,50, Solari Marco 0,50, Palman Lorenzo 1, Solari Giacomo 1, Cavallari G. Batta 2, Ganoza Leonardo di Giacomo 2.

**Frazione di Trevis.** Martin Giovanni di Giovanni 2, D'Agaro Giovanni 1, D'Agaro Lorenzo 2, D'Agaro G. Batta 0,40, D'Agaro Gio-

vanni 0,50, D'Agaro Giacomo 1, D'Agaro Maddalena 1, Martin Eugenio 0,20, D'Agaro Maria 0,15, Cimador Pietro 0,30, D'Agaro Carlo 1, Cimador Luciano 0,30, Cimador Giacomo 0,30, Cimador Umberto 0,50, Cimador Orsola 0,20, Cimador Giovanni 0,50, Cimador Luigi fu G. Batta 0,20, Cimador Valentino di Duri 0,30. - Totale L. 343.

### Le «Stanze italiane», a Praga.

(Nostra corrispondenza).

Praga, 16 gennaio.

Sono sorte qui le «Stanze italiane», società che accoglie nel suo seno gli italiani tutti qui residenti, senza distinzione. Strappati da una forza maggiore al suolo natio, non pochi italiani vivono qui in un'ignoranza quasi completa di ciò che vi si fa e vi si pensa. Inoltre, i figli degli operai che devono qui cercare di guadagnarsi la vita, sono costretti a frequentare scuole boeme o tedesche; sicché la colonia italiana, trascurata in passato da chi avrebbe potuto esserle forse di giovamento, manca di una vita veramente nazionale. Per tener sempre viva la fiamma d'amor patrio e sempre puro il fuoco d'italianità, sono sorte appunto le «Stanze italiane», associazione che si prefigge lo scopo di promuovere in primo luogo l'educazione e la cultura degli operai. La giovine società non può ancora disporre di mezzi forti ed efficaci; e spera che tra i fratelli rimasti in patria ve ne siano che vorranno dare il loro appoggio con l'invio di libri, di giornali ecc. L'indirizzo è Stanze italiane, Königliche Weinberge, Praga.

### Soccorso di cani

Dal giornale militare *La Preparazione* di Roma diretta dal colonnello comm. Barone togliamo questo spunto pieno di brío e di verità:

«Qualche tempo fa g'italiani ebbero l'annuncio di una scoperta: s'era trovata in Sardegna una razza di cani, discendenti in linea retta, «per lungo ordine di magnanimi lombi canini» da quei cani, che avrebbero dato tanto da fare a non so quale console romano. I giornali lo dicevano il nome di quel console e davano le memorie storiche di questa nobile razza di cerberi, garantendo: «la sicurezza della loro genealogia; ma salti di piè pari queste notizie, forse per altri interessanti, perché non mi dietto di araldica, specie se canina; notai però che g'illustri rampolli portano il titolo di «cani guerrieri».

Lessi poi nei giorni seguenti, in altri giornali, la descrizione particolareggiata delle loro note caratteristiche: naso da cane, unghie da gatto; occhi da lince, denti da leone; intelligenza; fedeltà; e coraggio superiori a quanto può dirsi e immaginarsi. Vidi infine che questi nuovi, valorosi campioni della fauna nazionale erano chiamati a rinnovare, in Tripolitania ed in Cirenaica, le gesta dei loro padri; ma, pure ammettendo che i cani possano fare buona guardia negli accampamenti e sulle trincee, come la fanno dovunque sono collocati a questo scopo, e che possano magari scovare dai loro nascondigli turchi appiattati ed arabi traditori, come scovano dai cespugli lepri e beccacce, non sentii il mio entusiasmo sollevarsi fino a quello di chi annunziava la grande scoperta, né seppi spingere le mie speranze di pratica utilità, oltre i limiti di quanto l'uomo ha sempre ricavato dai cani; anzi mi parve che, non queste brave bestie, ma i loro esagerati ammiratori — stava per dire interpreti — si prestassero discretamente al ridicolo. Poco danno se si limitasse ad essi soltanto.

Una settimana fa lessi in un giornale di provincia un articolo così intitolato: «Un rinforzo di cento cani al nostro corpo di spedizione». Faccio grazie ai lettori del contenuto. E' sperabile che quel giornale, per la sua poca diffusione, non cada sotto gli occhi degli italofobi di Vienna e di Berlino, che ne coglierebbero occasione per versarsi il ridicolo addosso tutti, e non cada neppure sott'occhio ai sentimentali quaccheri di Londra, che ci chiamerebbero un'altra volta cannibali.

Senonché il giorno appresso, sopra un grande e diffuso giornale di Roma, lessi a caratteri grossi, venuta per telegrafo, questa importante notizia: «I nostri cani sbrannano». Per fortuna i nemici sbrannati erano arabi bensì, ma arabi cani. I maligni potrebbero forse dire che questa era una prova, ma il disappacco non lo diceva.

«Però v'è di meglio; eravate quando si trovava affissa nelle cantonate di Roma, sotto il titolo: «Un assalto di cani», una vignetta rappresentante un combattimento a fucilate fra arabi ed italiani aiutati da cani: ogni arabo ha un cane che lo afferra alla gola.

Oggi o domani, non solo il nostro buon pubblico, crederà che realmente i cani portino un grande contributo alle nostre vittorie, ma gli italofobi di Vienna e di Berlino, ridendo magari in cuor loro di queste sciocchezze, pure diranno che la Tripolitania e la Cirenaica le conquistano, non g'italiani, ma i cani. I quaccheri di Londra poi diranno che, una volta le fiere di Libia si portavano a Roma, per sbrannare i cristiani nel circo, ed oggi le fiere si portano dall'Italia in Libia per sbrannare i mussulmani.

Siamo serii! Non sarà mai ripetuto abbastanza. Siamo soprattutto noi giornalisti!

## I doveri dei maestri

secondo il dott. Riccardo Lange. (1)

(Conferenza del maestro Lazzarini, direttore didattico a Coltroipo).

Di Riccardo Lange vorrei dire ben meglio, mi accontenterò di esporvi, per sommi capi, la sua opera pedagogica e importantissima di fronte alla scuola primaria ed ai maestri. Il Lange — nato nel 1826 — si diede da se stesso la morte, nel 1884, non sapendo reggere al vivo dolore della perdita della moglie adorata. Questo, quantunque il suicidio non si debba in alcun modo approvare, valga a raccomandarlo alla simpatia ed alla pietà delle mie gentili colleghe. Discepolo e fervido seguace del Diesterweg, insegnò per qualche tempo in Berlino; nel Seminario Pedagogico da questi istituito. Poi fu direttore di una scuola Tecnica privata, in Anlingo e finalmente Ispettore Scolastico delle scuole secondarie. Fu, come il Diesterweg, già da me ricordato, caldo propugnatore e diffonditore dell'idea Froebeliana; Sostenne la propria finalità ed uniformità della Scuola Popolare, che non volle distinta secondo le condizioni economiche e sociali degli alunni. Saggio concetto, che deve incontrare ogni nostra approvazione, e da cui trae fondamento la Scuola, cui tutti g'insegnanti devono portare il contributo della loro attività.

### Gli aforismi di Lange.

Sopra tutto il Lange si raccomanda alla nostra considerazione, per aver fissato in pochi articoli, nei capitoli dettati dal suo forte pensiero, i doveri degli insegnanti.

Questi doveri, che sono altrettanti nobilissimi concetti della sua nobilissima mente, io qui ora esporrò:

1.° Il Maestro deve possedere un vero sentimento proprio, scaturito dalla conoscenza dell'alto valore della sua missione; 2.° Deve avere e conservare l'amore alla sua vocazione ed alla fanciullezza; 3.° Deve sforzarsi di acquistare una solida cultura pedagogica e scientifica; 4.° Deve sempre sforzarsi di conseguire che la sua efficienza sia e resti veramente educativa; 5.° Deve avere sempre fissa al pensiero che deve educare per la vita; 6.° Deve conservare viva la fede nell'incessante progresso dell'umanità; 7.° Deve conservare un vivo sentimento per tutti quelli che appartengono alla sua professione, o il sentimento della collegialità.

Sono, come ognuno vede, sette aforismi, nei quali si compendia tutto l'insieme di doveri, che spetta al Maestro di compiere nell'esercizio delle sue funzioni. Tali precetti, tali ammonizioni, che il Lange scrisse nel 1883, un anno prima della sua morte, formano una specie di epitafio, cui è giocoforza, l'insegnante sottoscrittore, se pur vuole esercitare coscientemente la propria missione educativa e redentrice.

Ognuno di noi, di leggieri può vedere come, tali aforismi, inoltre, ciascuno per conto proprio, possono dar luogo ad elaborate trattazioni; possono considerarsi come argomenti di ampie dissertazioni, alle quali ben più ci sarebbe da assegnare che non il breve spazio consentito, oggi, a me, per cui mi dovrò accontentare di sfiorare le varie questioni.

### La coscienza del maestro.

Al maestro è domandato — così il primo dovere fissato dal Lange — una esatta coscienza di sé, dell'essere suo, della sua posizione sociale, dell'importanza e delicatezza del proprio ufficio. Il nostro pedagogista non lo chiama così: lo dice, più elevatamente, missione. Di questa egli vuole che l'insegnante abbia perfetta conoscenza, a questa attribuisce un alto valore. E quando si pensi che a noi maestri è affidato il compito di plasmarlo il futuro cittadino, di prepararlo alla vita sociale, di renderlo bravo e buono, di far sì che — per quanto sia possibile, in una parola — egli possa riuscire utile a sé ed agli altri, quando si pensi a tutto ciò, si comprenderà anche dai profani della Scuola, quale alto, quale sommo valore abbia l'azione dell'educatore.

Questi poi deve sempre avere presente al pensiero quella tricipite dentro a cui così nobilmente si affaticò lo Spencer, e che ci è dato dalle tre forme dell'educazione: l'intellettuale, la morale, la fisica — distinte, ma unite saldamente in un'azione comune, che tutte debbono concorrere a foggare il futuro uomo, in modo che sia non soverchio le altre, ma ne sia l'integrazione ed il completamento. Opportunamente osserva il Tommaseo come l'educazione, prima che frenare gli eccessi — che non si riscontrano nella fanciullezza — badi a riempire i difetti. Più severo ancora, l'illustre dalmata dice che, se eccessi vi sono nel fanciullo, ve li provoca l'educatore colle violenze e colle imprudenze. Ed a questo proposito egli raccomanda la dolcezza in luogo dell'ira, il severo riserimento in luogo del disprezzo, la saggia ammonizione in luogo di modi

aspri. Su questo non la pensano in modo diverso — e fissiamocelo bene in mente — tutti i pedagogisti del passato e quelli del presente. Se nel Tommaseo questo concetto della dolcezza dei modi fu superlativo, non manco, ma anzi determinato l'azione del più insigne, da Quintiliano a giorni nostri.

Si è ne' tempi nostri estesa di assai la popolare istruzione — e sta bene — ma adeguatamente non si è provvisto a preparare g'insegnanti ed a fornirli in sufficiente numero. Oggi si cerca di ovviare al guaio, ma sono rimedi, e meglio sarebbe stato non averne bisogno, che le cure vogliono dir malattia. Nelle Scuole normali, come sono, oggi, costituite, i programmi sono tali da non permettere agli allievi ed allieve di potersi prendere una profonda cultura, ma di dover solo sfiorare le varie trattazioni. Così certe materie secondarie, nelle quali pur non sarebbe disdicevole l'approfondirsi e lo specializzarsi, soverchiano non di meno quelle in cui è doveroso il futuro insegnante si affermi solidamente. Va dire la lingua nazionale e la pedagogia. Da ciò il dovere dell'educatore, appena uscito dalla scuola normale di continuare, e sto per dire, di completare gli studi fatti, il che meglio gioverà, aggiungendovisi ormai la pratica, a fargli acquisire miglior conoscenza della propria missione. Giustamente, a questo proposito, il Vinet dice come sia dovere del maestro; ancorché non dotto, di considerare da un punto di vista elevato la scienza che professa, riscontrarne i rapporti generali e distinguere i principi dominanti. Con un grado minore di elezione, egli — continua il citato autore — non saprebbe dare al suo insegnamento né chiarezza né interesse. Concludendo pertanto su questo primo punto, al quale fanno necessariamente capo gli altri, dirò come l'insegnante debba avere coscienza piena ed assoluta dell'essere suo e della importante posizione che occupa nella società, come debba ritenersi superiore a tante e tante miserie e debolezze che questa distinguono, come sia suo dovere procedere diritto alla sua meta prefissa, senza deviare dal retto cammino, per false lusinghe o per altimenti, non piegando la fronte dinanzi a certi doli; di cui spesse volte è adorno l'ambiente in cui vive, ma rispettando ed esigendo rispetto, severo e guardingo di sé.

### L'amore per la scuola.

Amore alla propria vocazione — vuole il Lange: oh, quanto fan male questi educatori — e son tanti, e forse nessuno va esente da tale appunto — che si lasciano, sia pure per qualche momento, andare a recriminazioni contro l'opera propria, contro la professione cui si sono dedicati! E lo fanno nei momenti di sconforto e di delusione, in quei momenti in cui la fede in un ideale, meglio dovrebbe soccorrere, non solo; ma spesso lo fanno per ostentazione presso gli altri, di cui non curano il conseguente disprezzo all'istituzione della scuola, da cui l'insegnante deve in quella vece trarre lustro e decoro. *Non domo dominus sed domus dominus est honestas* — dicevano i latini: non il padrone dalla casa, ma la casa dal padrone deve essere resa illustre. Nel fatto della scuola possiamo invertire le parti e dire: *Schola magister honoratur*. Porti dunque il maestro alla scuola il suo contributo di buon volere, di operosità e di valore personale, e più quella sarà fulgente di luce, ne cui fasci luminosi si celerà abbagliante forse l'individualità, a vantaggio però delle collettività, di cui motto ed impresa — affatto moderna — è: «Uno per tutti, tutti per uno!»

«...ed alla fanciullezza» — compie il suo concetto il tedesco filosofo. Sicuro: abbia il maestro non solo amore alla propria vocazione, ma anche alla fanciullezza. Difatti, come mai si può avere amore alla professione d'insegnante, se non vi si congiunge quello per i giovanetti? per quei giovani esseri in formazione, di cui l'insegnante deve — con cura somma — syllappare le tendenze buone, reprimere le cattive, guidare le inclinazioni, preparandoli così alla vita ed all'ambiente civile, che dovrà accoglierli? In tutto ciò, questo pioniere della civiltà deve essere assistito da somma perizia, acquisita non già artificialmente, ma dovuta ad una felice combinazione derivante dalla innata disposizione dell'animo e dallo studio delle discipline pedagogiche, in cui devono trovarsi ed arte e scienza. Or siccome la pedagogia è di tal natura da doversi immischiare in tutti i rami dello scibile (non a torto il Siciliano (1), la chiama la Scienza Universale), così al maestro — come vedremo più innanzi — è domandata una svariata, se non proprio profonda cultura. Ciò da questo amore alla fanciullezza, voluto dal Lange, ed a cui potrà giovare tutto ciò che di meglio sia il precettore. Questi poi pensi che negli allievi che ha dinanzi, i sono

**KRAPFEN** sempre caldi e **MERINGHE** alla Panna, presso la Pasticceria **GIULIANI - Udine - Piazza Duomo** servizi completi per nozze battesimi sores ecc. a prezzi modicissimi

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale.

Questa sera, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 24 consiglieri. Letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza...

De Mattia prega sollecitare Poli- creti di votare contro, perchè in tutte le città si cerca di con- servare le strade alberate. Asquini si associa a Policreti. Rosso propone, di abbattere solo quelle piante che fian- cheggiano il viale della stazione...

In merito alla nomina della Com- missione per la scelta del terreno per i nuovi fabbricati scolastici urbani, l'on. Galeazzi domanda se il comune ha già stabilito di fare un solo o più locali. Egli è d'avviso che convenga costruire più locali per evitare l'ag- gglomeramento e facilitare agli alunni la frequenza. Raccomanda sia scelto in terreno non nascosto, ma esposto alla vigilanza del pubblico.

Il Sindaco dice che saranno due locali, uno maschile e l'altra femmi- nile, scelti nel centro del paese; l'uno di 16 e l'altra di 17 aule. Quello delle maschili avrà grandi aule adatte an- che per le riunioni e la casa per il bidello. Risponderanno agli attuali bi- sogni e si spera possano fronteggiare anche alle esigenze future.

De Mattia domanda in quanto tempo dovrà la Commissione pronunciarsi. Sindaco: Possibilmente in 15 giorni. Riescono eletti i signori Galeazzi con voti 20, Salice 20 e De Mattia 12.

Si passa quindi alla discussione sul- l'autorizzazione di stare in giudizio davanti alla Giunta Provinciale am- ministrativa nella lite promossa dal sig. Rosso Alessandro. Il Sindaco legge il ricorso e le deliberazioni della Giunta e quindi propone l'ordine del giorno per l'autorizzazione.

Galeazzi trova confusioni ed equi- voci, nell'esposizione del Sindaco, perchè il Rosso diceva che quando s'inizieranno i lavori sarà pronto a cedere il terreno.

è incompatibile nella sua carica di consigliere. Barzan non trova lo spirito della Legge in questo provvedimento. Policreti. Nessuno ha mai voluto sospettare che il Sindaco abbia voluto colpire il cons. Rosso.

Il Provvedimento d'eliminare un consigliere è gravissimo e prima di votarlo bisogna pensarci su più d'una volta. Asquini, in omaggio al principio, dice che ogni Consigliere dev'essere superiore ad una piccola questione di partito. Dopo la discussione avvenuta, crede che il Consiglio possa negare l'incompatibilità.

L'ing. Querini propone l'ordine del giorno seguente: « Il consiglio, non trovando nel fatto di cui l'art. 7 gli estremi di decadenza della carica del consig. Rosso, a sensi degli art. di legge passa all'ordine del giorno ».

La Giunta si astiene dal votare, e l'ordine del giorno è approvato dal Consiglio ad unanimità. Altri oggetti. Si approvano quindi: con 6 astenuti, la domanda del com- mune di Roveredo per portare le ele- zioni a Dicembre; e gli altri oggetti dell'ordine del giorno ad eccezione dell'XI, XIII e XIV, rimandati alla prossima seduta.

In seduta segreta, sono approvati gli aumenti di assegno al sig. Croca dirigente le scuole di Tom ed al bi- dello sig. Alberghetti. La seduta termina dopo la mezza- notte. Vi assisteva molto più lico.

La crisi all'Unione ciclistica. Questa sera seguì la seduta del Consiglio di quest'Unione Ciclistica. Dopo uno scambio di vedute sulla situazione morale della società crea- tasi in seguito al poco buon esito dei festeggiamenti autunnali, i quali do- vettero venir sospesi causa l'intem- perie; ad unanimità il Consiglio deli- berò di rassegnare le proprie dimis- sioni e di convocare l'assemblea dei soci per sabato p.v. 20 alle ore 20 1/2 per la nomina delle cariche e per la discussione ed approvazione del re- sosoconto morale ed economico della società, dell'anno 1911.

Un cavallo in fuga. Oggi verso le 15 i sigg. De Grandis, Edgardo e Querini Edoardo erano usciti a dipor- to con un focoso cavallo attaccato a un biroccino a due ruote. Ad un punto del Corso Garibaldi il cavallo prese la mano al guidatore, si diede a pre- cipitosa fuga; e, mal trattenuto dalle redini, andò a sbattere contro un muro. Nell'urto i due furono sbalzati a terra e il biroccino ebbe le stanghe spezzate ed altri guasti. Il cavallo, rialzatosi dalla caduta, stava per slan- ciarsi nuovamente alla fuga, ma fu in tempo afferrato dal De Grandis e ricondotto zoppicante alla stalla. Fu vera fortuna se non si ebbero conse- guenze maggiori. E noi ci compiaci- amo vivamente col sigg. De Grandis e Querini per lo scampato pericolo.

Disgrazia. Allo stabilimento Pe- ccolo industria della ditta Zanot e comp. già del Negro Nereo e C. di qui, l'o- perario Antonio Vendramini, di anni 23, lavorando alla piallatrice meccanica, s'impigliò con la mano tra i coilletti circolanti delle pialle, produ- cendosi una grave ferita. Condotta all'ospedale, il dott. Bidoli lo giudicò guaribile in un mese. La ditta non avendo assicurato i suoi operai, fu di- chiarata in contravvenzione.

AVIANO Benedizione della bandiera. Domenica prossima 21 corr. nella fra- zione di Marsure avrà luogo la bene- dizione della bandiera di quella nu- merosa società operaia, da parte di monsignor Isola Vescovo di Concordia che terrà pure il discorso d'occasione. Fungerà da padrino il medico locale. Seguiranno le sacre funzioni e quindi la sfilata delle società consor- ziate per le vie del paese precedute dalla banda di Torre di Pordenone. Poesia il pranzo sociale di circa 200 coperti rallegrato dalla stessa banda che alla sera darà scelto concerto sul piazzale della chiesa ove avrà pure luogo un grandioso spettacolo pirotecnico.

Vittoriosi fatti d'arme a Derna e Tobruck

La fata Morgana ad Ain-Zara La bella araba fotografata

I clericali austriaci contro Abrental e contro l'Italia. Tre mila nemici Rigettati con perdite a Derna

Derna 18. — Ieri mattina alle ore 6,30 si stava disponendo un servizio di protezione ai lavoratori inviati a riparare la condotta dell'acqua che si trovava nuovamente interrotta. Dovevano concorrere a questo servizio alcune compagnie del battaglione al- pini Saluzzo destinato alla costruzione di una nuova ridotta ad oriente del- l'Uadi Derna.

Il plotone del battaglione uscito primo veniva accolto a fucilate dal nemico che durante la notte striscian- do inosservato era riuscito nonostante i riflettori e i cani di guardia a nascondersi dietro il muro da noi co- struito. A sostenere l'azione iniziata dal battaglione alpini Saluzzo venivano dal generale Trombi inviate due com- pagnie del battaglione alpini Ivrea e un battaglione del 7.º reggimento fanteria. Il nemico, il quale coronava il ciglione destro fino oltre il fortino torco, veniva respinto col concorso efficacissimo di una batteria da 75 e di due sezioni da montagna. Il fortino torco veniva preso di assalto facendo prigioniero un sottufficiale turco so- pravissuto ai suoi compagni di cui furono trovati i cadaveri. Si racco- glievano pure intorno al fortino stesso diciassette cadaveri di beduini.

Alle 10 l'intero ciglione destro Bar- nes era in nostro potere e si continua- va l'inseguimento del nemico con un fuoco vivissimo che gli produceva nuove rilevanti perdite. Un'altra colonna nemica presenta- ta sul fondo dell'Uadi Derna veniva respinta dal fuoco di due sezioni da montagna e da una batteria di obici. Sull'altipiano in continuazione diretta con l'Uadi Derna una nostra pat- tiglia riconosceva altri nuclei nemici con due pezzi di artiglieria che ave- vano già tirato contro le nostre ri- dotte. Una batteria da 75 posta su quel fronte apriva il fuoco su detti nuclei e inseguiva col fuoco la scorta dei pezzi che pare siano precipitati in un burrone.

Alla una pomeridiana il nemico, che si era mostrato forte di tremila uomini, era in piena ritirata su tutta la linea. Le nostre perdite sono di tre morti e il sette feriti di truppa. Le perdite del nemico sono molto più numerose. Sono stati contati non meno di cento morti abbandonati e sono state conquistate armi e munizioni tra cui delle granate a mano. Il contegno delle truppe è stato ve- ramente splendido e il loro morale è esaltato.

Attacchi respinti a Tobruck. Tobruck 18. — Dopo una notte tranquilla ieri mattina alle 5 molti colpi di facile vennero diretti contro il fronte del nuovo forte dal nemico appostato lontano. Chiaritosi l'oriz- zonte, ad una distanza di circa 4 chilometri dal fronte stesso si poteva scorgere un notevole ammassamento di armati sul quale una batteria di artiglieria di terra ed anche di quella delle navi col risultato di fare ritira- re e scomparire il nemico verso le ore 4. Nessuna perdita da parte nostra.

I messaggi del cielo.

Savorgnan di Brazza manda da Tri- poli in data 17 al Reaso del Carlino un lungo dispaccio in cui, ricordato il lancio del primo proclama dall'aero- piano tra gli arabi e l'impressione che questi ne riportarono e detto che il generale nuovo modo di comunicare coi nemici in questi giorni fu dovuto in- terrompere causa l'intemperie, con- tinua.

Ieri però, essendosi il tempo per- fettamente ristabilito, i nostri ufficiali fecero qualche nuovo volo portando questa volta un messaggio che con- teneva l'annuncio dettagliato della vittoria italiana di Kufufuda nel Mar Rosso con la distruzione di sette can- noniere turche e la cattura di un « yacht » armato. Oggi infine il capitano Moizo e i suoi valorosi compagni hanno portato e distribuito volando un altro pro- clama ancora più importante, perchè veniva a completare quello lanciato giorni or sono.

in modo perfetto la sua aerea passeg- giata raggiungendo appieno lo scopo prefisso e nel tempo stesso battendo un piccolo « record » di velocità. In- fatti, partito dall'aerodromo si di- resse verso Tagiura ripiegando poi a sud finchè non ebbe raggiunta la li- nea degli accampamenti nemici: quindi seguì questa in tutta la sua lunghezza iniziando il lancio dei proclami e con- tinuando sino a Fonduk Bengaschir e a Sidi Bem Aven. Ritornando poi dalla parte di Zanzur è atterrato presso il suo « hangar », dopo aver percorso oltre 150 chilometri in appena un'ora e dieci minuti.

Il tenente Rossi seguiva il Moizo quasi con la stessa velocità esattamente sulla stessa linea, cosicchè l'effetto prodotto sugli arabi deve essere stato meraviglioso perchè questa volta i primi messaggi gettati dal primo a- viatore non avevano, si può dire, an- cora toccato terra, che già sopravve- niva un secondo corriere aereo quasi per dare una solenne conferma alle promesse contenute nei proclami giunti nelle mani degli arabi stupefatti.

I soliti predoni aggrediscono e derubano

alcuni pastori di Gargaresch Il Resto da Tripoli 17 ore 10.30: Ieri alcuni pastori arabi di Garga- resch avendo lasciato le trincee si diri- gevano tranquillamente verso la loro oasi per fare pascolare un buon nu- mero di pecore che avevano seco. Al- l'improvviso furono assaliti da un gruppo di predoni armati di fucile che sbucando di dietro alle dune che se- parano una oasi dall'altra si scagliarono sui pastori per derubarli degli animali loro affidati. Gli assalitori portavano il baracca- no corto che è caratteristico della tribù di Tarhuna, la quale, come og- guno sa, fu la prima a prendere le armi contro di noi in aiuto dei tur- chi. L'aggressione inaspettata e vio- lenta impaurì talmente i pastori di Gargaresch che questi non pensarono a reagire sebbene alcuni di loro fos- sero pure armati.

I predoni si allontanarono portando seco parecchie pecore, due camelli e alcuni asini. I pastori riavutisi poi dalla sorpresa, spararono alcuni colpi di fucile contro i fuggenti; questi ri- spostero e dopo un breve scambio di fucilate scomparvero. Ai pastori non restò che tornare alle nostre trincee per raccontare la brutta sorpresa patita. Questo nuovo episodio di rapina di- mostra ancor più la necessità di sta- bilire qualche presidio nei punti più esposti alle razzie del nemico, e specialmente a Gargaresch e a Tagiura.

Quindici prigionieri italiani trucidati dalla barbarie musulmana.

Nel campo turco In una corrispondenza di Bonura all'Avvenire datata 15 gennaio da Tu- nisi, leggiamo che il corrispondente, in una conversazione con un giornali- sta tedesco che arrivava dal campo turco seppe che nel campo turco ad Aziziah vi sono circa 1500 soldati turchi regolari, alloggiati in diverse casucce arabe e sotto tende. I regolari arabi sono molti, e giornalmente ne arrivano a gruppi di 20 e cento. L'ospedale turco è stabilito al Gharjan. Sui nostri prigionieri, il giornalista dice che sono cinque, custoditi nelle vicinanze di Aziziah; ma non ha sa- puto precisare dove si trovino. Una quindicina sarebbero stati ammazzati per eccesso di fanatismo. Il governo turco offre venti franchi di premio per ogni soldato italiano portato vivo, ma gli arabi, accettati dal fanatismo, preferiscono ammazzarli, piuttosto di prendere venti franchi.

Il grande sceicco del Gebel ha deciso di sterminare tutti gli italiani

Costantinopoli, 18. — Da Dehbit si comunica in data 15: Lo sceicco di Garian ha mandato al colonnello Nes- ciad il seguente piano di guerra: In seguito alla notizia dell'avanzata degli italiani, il grande sceicco del Gebel ri- tiene opportuno di concentrare tutte le nostre truppe presso Tagiura, e di im- pedire all'esercito nemico l'avanzata verso sud. Egli stesso marcerà con 11 mila uomini ad ovest di Zanzur. Il gran- de sceicco raccomanda al colonnello Nesciad di non intraprendere alcun at- tacco fino allora, ma di attendere le sue istruzioni per mezzo di messi speciali. Il grande sceicco ha fermamente deciso di sterminare tutti gli italiani. Egli pre- ga tutti gli sceicchi che si trovano presso Nesciad di seguire il suo ordine patriottico. Egli stesso sarà il primo ad essere attaccato. Qualora cioè gli italia- nismi respinti, essi si ritireranno proba- bilmente verso Fazura o marciranno verso sud-ovest, dove sono aspettati da 14.000 uomini. Questo piano di guerra, elaborato in due settimane sarebbe stato accet- tato da tutti gli sceicchi.

La Camera turca sciolta.

Costantinopoli, 18. — La Camera turca è stata sciolta con l'adesione del senato. Alle 5 il ministro della giustizia lesse alla Camera, alla presenza di tutti i ministri eccettuato il granvisir, ed alla presenza di molti deputati, il decreto, secondo il quale in base all'articolo 7 della costituzione e con accenno all'adesione del Senato, si ordina lo scioglimento della Came- ra e si ordina inoltre di indire le nuove elezioni e di convocare la Camera neocletta entro tre mesi. Alcuni deputati dell'opposizione proruppero nel grido « evviva la nazione! » Un deputato gridò: « Abbiamo sacrificato i nostri mandati per di- fendere la costituzione! ». Subito dopo la lettura del decreto il presidente uscì dall'aula. Anche i deputati che avevano ascoltato in piedi la lettura del decreto di sciogli- mento si allontanarono tranquillamente.

Nostrì fonogrammi Il sequestro del Carthage verrà tolto stassera.

MILANO 19. — L'Avanti riceve da Parigi: Telegrammi privati da Tunisi, annunciano che questa sera sarebbe tolto il sequestro al Carthage. La nave, secondo questi telegrammi questa sera stessa proseguirebbe per Tunisi. Tale notizia però va raccolta con riserva. Nessun altro giornale ne fa cenno.

Notizie Cripollitane La fata morgana.

MILANO 19. — Notizie da Tripoli dicono che il giorno 17, dai punti più elevati da Ain Zara si poteva osser- vare il curioso e magnifico fenomeno che è la Fata Morgana. Verso i confini dell'orizzonte, con i canocchiali, si vedeva nel cielo il deserto riflesso capovolto con tutti i suoi particolari, due piccole oasi verdeggianti, qualche palma isolata. Tutti i soldati correvano ai punti più elevati, per ammirare lo spetta- colo, per essi nuovo, e sempre gran- dioso. Si potè avere un canocchiale. Ben presto, questo strumento passò per cento e cento mani, e tutti poterono così vedere il deserto rivolto all'ingiù, come i soldati stessi dicevano.

La bella araba di Bir Tobras.

Continuano a giungere comitive di arabi, che domandano protezione ai nostri soldati. Il giorno 17, arrivò una comitiva di donne da Bir Tobras. La più gio- vane, di 14 anni era bellissima, ave- va un volto angelico, e sorrideva mestamente ai complimenti dei sol- dati che le si erano fatti intorno ad ammirarla. Un soldato, fornito di una macchina fotografica, postole in mano una lira la pregò di posare. La ragazza annuì e si lasciò cadere il baraccano che le copriva un giubettino a quadri rossi, piuttosto scolacciato. La scenetta divertì i soldati, e l'im- provvisata fotografa ebbe parecchie commissioni; tutti vogliono avere la fotografia della bella araba di Bir Tobras.

Un'ispezione del generale Caneva

Nel pomeriggio pure del 17 arrivò da Tripoli in automobile il Governatore generale Caneva col suo Stato Maggiore. Egli visitò le opere di fortificazioni, mostrandosi soddisfatto, e congratulandosi per la celerità con cui erano state condotte a termine le opere del forte. Ripartì alle 16.

La primavera...

A Tripoli, dal 17 corr., ha comin- ciato a pubblicarsi regolarmente il bollettino meteorologico. La temperatura minima è di 9 gradi sopra zero, quella massima di 16. Continuano a pervenire doni da o- gni parte dell'Italia. Saranno distri- butti questo carnevale, ai feriti. Una signora di Venezia inviava 30 lire, ricavato dalla vendita di una cartolina da lei dipinta. Il dono era accompagnato da questa dedica, che lo rende più prezioso: « Al più soffe- rente dei gloriosi feriti, a nome dei « fratelli lontani ».

Spaventoso naufragio 53 vittime.

LONDRA, 19. Il piroscafo Visto- whall, ha naufragato sulle coste della Scozia. Proveniva da Bristol ed era diretto a Liverpool. Stamane, il guardia costa di Buller o Buchan vide poco lungi dai scogli, il piroscafo che faceva segnali di aiuto. Il Vistowhall andava alla deriva, spinto sempre più vicino agli scogli, sbat- tuto da terribili ondate. Si tentò mettere in mare un gran- de battello di salvataggio, ma prima che ogni soccorro fosse portato, il piroscafo fu sollevato da una im-

tendenze ed inclinazioni, ma non c'è, ancora l'uomo, l'essere formato, con i suoi vizi e le sue virtù, persi, per- ciò che nella scolarca non vi sono né buoni né cattivi (oh, quanto si abusa di tali nomi!), ma soltanto fanciulli.

Di ritorno da Tripoli. — Come annunciammo è ritornato il dott. Ugo Etro acclamato alla stazione da ol- tre 200 persone, e congratulato dalla Giunta.

Alla stazione, si formò un corteo che accompagnò il reduce al Munici- pio ove il Sindaco offrì una birchiera a tutti i presenti. Brindò per primo il dott. Marianini esprimendo parole calde di ricono- scenza al collega.

Lo studente in legge Luciano Ta- vani espresse la sua ammirazione al bravo professionista, il quale corso fra i primi a pergere l'illuminata o- pera sua là ove il barbaro non sa rispettare nemmeno coloro che sono spinti al campo di battaglia della pietà verso i sofferenti.

In Pretura. Giudice Valenzano, Cancelliere Zanobi, P. M. (per turno) avv. Tavani, Morosi, Per- toli, Ufficiali Giud. nob. Paderni. Giuseppe Gregoratto di Giovanni di anni 30, contadino di Palazzolo per avere il 19 novembre u. s. con un coltello, minacciato l'avv. Renato Gregoratto, è condannato alla reclusione per giorni 45 ed alle spese revo- cando la precedente condanna condizionale. Difensore avv. Partoldi.

Un'assoluzione. — L'imprenditore di lavori sig. Angelo Parasuta fu Giuseppe di anni 35 da Poesina imputato di ingiurie e minacce a carico di quel tale Leonardo Ze- ratelli da Poesina (che tanto fece parlare di sé per il noto fallimento di Francesco e che ripartì poi all'Estero), fu assolto per inesistenza di reato.

Mea la pordenonese. — Renzino Baraldi fu Gio. Hatto di anni 50 negoziante da Sab- bionera di Latisana era imputato di ingiurie dette ad Angelo Olivo. Interposti i buoni uffici dei patrocinanti venne ritirata la denuncia. Le baruffe di Fergatada. — Tali At- tilio Morasutto di Fioravante, Benigno Bul- fon di Luigi, Angelo Bidin fu Antonio e Fiore Valvason di Antonio, tutti di 18 anni, sono imputati di avere in Portegada il 18 Di- cembre u. s. percosso con pugni l'oste del paese, Angelo Negri il quale si è costituito Parte Civile col avv. Morosi. Gli imputati a loro volta, sponsorero contro quest'ultimo Negri per le offese, difesi dal Procuratore Zucchi. Si escussero parecchi testi; l'imputato Fiore Valvason, ammise di avere percosso l'oste con uno schiaffo. Nei riguardi di Benigno Bulfon il qua- rante ridurrà l'accusa avendolo imputato erroneamente.

La Parte Civile condusse per la rifiu- sione dei danni e la condanna degli imputati, ed il difensore Zucchi invece per l'assoluzione di tutti i prevenuti. Il Giudice assolse il Mo- rasutto Attilio per non provata reato; di- chiarò non luogo a procedere nei riguardi di Bulfon e Angelo Bidin per non aver preso parte al fatto, condannando Fiore Valvason a L. 62 complessive assolse il Negri Angelo per non provata reato. Incominciano bene. — Picco Mario di Achille di anni 13; Murello Luigi di Davide d'anni 15; Barci Ernesto di Giacobbe d'anni 16; Cristin Lino di Domenico, Cristin d'anni 16; Domenico d'anni 14, tutti recidivi sono imputati di furto di urta tosta nel 7.º ottobre 1911 in un tanto aperto di Antonio Ci- vidin. Gli imputati sono tutti confessi, e il pub- blico nell'ultra l'interrogatorio ride; ma il Magistrato redarguiscè l'uditorio, soggiun- gendo che sarebbe invece il caso di piangere su quei piccoli recidivi. Vennero tutti condannati a giorni 6 di reclusione revocando le precedenti condanne. CIVIDALE Società operaia. — Questa sera alle ore 20 si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I- struzione. Presiedeva il Presidente sig. Ettore Zanuttini; erano presenti 19 consiglieri, segretario sig. Eugenio Zorzini. Il Consiglio ha preso le se- guenti deliberazioni. Ha nominato Vice Presidente il sig. Beltrame Umberto a membri della Direzione i signori Pozzi Tobia, Bier Pietro, Braidotti Luigi. Nominò a medici sociali i signori Sartogo dott. Antonio, Accordini prof. cav. Alfredo. Deliberò un aumento di paga al bidello della Società sig. Jaco- lotti Giuseppe. Approvò il resoconto del 1911, e l'impiego del capitale fruttifero so- ciale alle tre locali Banche, Coope- rativa Popolare ed Agricola. Accolse favorevolmente la domanda del socio vecchio Serafini Giovanni onde ottenere la pensione, ed infine ammesso a far parte della Società 4 nuovi soci ed una socia.

Il telefono deve essere usato dai corri- spondenti per tutte le notizie ogni impor- tantissima, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

mensa onda, che lo sbattè contro gli scogli dove restò come infitto. Si vide poi il piroscalo, sotto il furioso impeto dei cavalloni, sfasciarsi e cadere pezzo per pezzo e le onde portarli via lontano. Di cinquanta sette persone che si trovavano sul vapore, 4 solo poterono essere salvate.

La guerra dei clericali austriaci contro Aehrenthal e l'Italia.

VIENNA. 18. C'è qui una futura rivista clericale contro l'Italia provocata dai dissensi tra i due governi, aizzatori di guerra. Dopo i discorsi Fuchs e Baehlinger, cui si delegò il re d'Italia, ora è la volta dei deputati cristiano-sociali Czeschak e Jerabek.

In un'adunanza della Società politica cattolica del distretto di Wieden il deputato cristiano sociale dott. Jerabek si richiamò ai discorsi del bar. Fuchs e del deputato parte Baehlinger, e disse che si sono presi nuovi discorsi a pretesto per aizzare i cristiano-sociali come azzatori alla guerra, ma i cristiano-sociali non sono gregari, essi hanno tutte le ragioni di protestare contro un ministro degli esteri, il quale, benché l'Italia abbia concentrato al confine settentrionale 300.000 uomini, smentiva che ci fosse anche la più piccola tensione fra l'Austria e l'Italia.

L'oratore dice essere dovere d'un rappresentante del popolo di illuminare su tutto ciò gli elettori. Anche nel 1866 si disse che i rapporti fra l'Austria e la Prussia erano assolutamente imperturbati, quantunque le truppe prussiane marciassero già in Boemia. La stessa tattica costrinse nel 1878 Radetski a lasciare Milano. Quella che facciamo noi, dice l'oratore, non è una propaganda a favore della guerra, ma addirittura l'opposto. Noi vogliamo preservare l'impero contro ogni attacco e perciò il nostro dovere è illuminare il popolo.

In un'altra adunanza cristiana sociale, tenutasi nel distretto di Hietzing, il deputato Kunschak disse: Il barone de Fuchs, in un comizio, ha usato parole acerbe contro il ministro degli esteri Aehrenthal ed ha constatato che se derivava danno a tutta l'Austria se si rifiutavano i rapporti di alleanza con la Germania. Io prendo le difese del bar. Fuchs e noi dobbiamo dichiarare che di assoluta importanza per l'Austria che essa serbi fede inconfessa all'alleanza con la Germania. I giornali dicono che il bar. Fuchs è cristiano sociale e che quindi i cristiano-sociali con la loro politica ostile all'Italia vogliono ristabilire il potere temporale del papa, ma noi non vogliamo assolutamente una guerra, noi vogliamo ricambiare all'Italia l'amicizia che essa ha per noi.

Se però l'Italia concentra al nostro confine 300.000 uomini, mi pare che questa non sia vera amicizia. Nessun tedesco in Austria desidera che si conquistino territori italiani. Ne abbiamo abbastanza di «Katzelnachers» (termine dispregiativo usato a Vienna contro gli italiani). Noi dobbiamo mantenere fedeli all'alleanza tedesca, o abbiamo forse dimenticato quanto dobbiamo alla Germania per la fedeltà dimostrata.

Aehrenthal si ritirerà. VIENNA. 18. In seguito alla guerriglia continua e perinace, pare che si sia deciso il ritiro di Aehrenthal dal Ministero degli esteri. La lotta contro il ministro s'è propagata anche a Budapest e in quei clubs parlamentari e nella stampa politica prevale l'opinione che la posizione di Aehrenthal sia seriamente scossa e che la sua permanenza al Ministero sia ormai impossibile. Il conte di Aehrenthal è considerato in Ungheria come spacciato; egli cadrà perché fece cadere il capo di Stato Maggiore.

Si fa già il nome dell'eventuale successore. Aehrenthal presenterebbe le sue dimissioni alla prima sessione delegata. Il ministro delle finanze barone de Burian verrebbe sostituito dal luogotenente di Trieste principe d'Hohenble che a suo volta lascierebbero il porto al barone Fries-Skene.

I clericali vogliono la guerra. Vienna 18. La Neue Freie Presse in un notevole articolo stigmatizza gli ultimi discorsi dei cristiani sociali contro l'Italia. In essi i clericali austriaci dimostrano d'essere nemici non dell'Italia sola, ma della pace. Il barone Fuchs e compagni eccitano alla guerra contro l'Italia: combattendo Aehrenthal tentano in tutti i modi di seminare l'odio fra le popolazioni e i dissensi fra i governi.

I liberali hanno votato un ordine dal giorno di protesta contro la campagna dei clericali italofili guerrafonda.

Ancora discussioni sul tram Udine-Tricesimo.

Sappiamo che fu ieri presentata alla onorevole Giunta una istanza firmata da tutti si può dire gli abitanti di Paderno per ottenere che il tracciato del tram Udine-Tricesimo sia modificato da quella che sarebbe stato approvato. Questo, se le informazioni sono esatte, correrebbe diritto per lo stradone Udine-Chiavris-Paderno fino a circa 200 metri oltre l'abitato di quest'ultima borgata; quindi piegherebbe verso la strada vecchia Udine-Tavagnacco-Tricesimo, con qualche curva. L'istanza invece chiederebbe che il tram proseguisse per lo stradone sino ai confini del Comune, cioè fino all'attuale osteria di Moretti, dietro la quale, per una stradella già esistente, andrebbe a raggiungere la strada vecchia citata per avvicinarsi a Feleto.

Ossevando i firmatori dell'istanza che l'interesse del Comune collima perfettamente con il loro desiderio, per un complesso di ragioni ch'essi esprimono. Ne citiamo una. Lungo tutto lo stradone vi sono aree fabbricabili, tanto più preferibili in quanto vi è la possibilità dell'acqua, scorrendo il tubo principale dell'acquedotto parallelamente allo stradone medesimo; e il comune, dalle costruzioni che ivi sorgessero, ritrarrebbe indubbi vantaggi, sia per gli aumentati consumi sia per le numerose utenze d'acqua; così che verrebbe anche in questo modo ad alleviare il peso delle 56000 lire accordate per il tram.

Notisi che il percorso verrebbe accorciato piuttosto che restar il medesimo. La società stessa non avvantaggerebbe. Poi, mentre per il tratto ora segnato deve provvedere ad espropriazioni parecchie e naturalmente alle relative indennità; per il tratto sullo stradone questa spesa non accorrerebbe. L'istanza porta le firme anche degli eventuali espropriandi, pur essi favorevoli al prolungamento del binario sullo stradone fino alla osteria Moretti.

La stradella dietro questa osteria, è vero, scorre incassata; e forse, occorrerà qualche piccola occupazione di fondo privato, sia per ottenere la sede occorrente sia per la curva necessaria alla linea. Ma ecco che alla istanza è allegata una impegnativa del signor Luigi Moretti di fornire il materiale necessario all'elevamento della stradella, di pagarne il trasporto e di fornire gratuitamente il fondo che occorresse per la sede della curva.

Queste le informazioni che potremmo raccogliere sulla istanza ieri presentata dai padernesi alla nostra Giunta. Vedremo l'accoglienza che le sarà fatta.

Monopolio delle grandi murehe. Lista ufficiale Carnevale 1912.

Champagne Pier Heidsieck Conte de Bures Gran Sputante Italiano Marsala Florio Originale S O M Reale Birra di Puntigam Rappresentante esclusivo Giuseppe Ridoni

Per la Tripolitania. L'egregio geom. sig. Girolamo Simonetti di Gemona, aiutante presso il R. Ufficio del Genio della nostra città, aveva fatto domanda di essere mandato nella Tripolitania. Con telegramma di ieri egli fu invitato a recarsi sul posto. Partirà, crediamo, domenica. Lo accompagnano anche i nostri auguri.

Il freddo. Il rigore degli scorsi giorni è diminuito; ieri si ebbe una minima di 3,2 sotto zero e una massima di 1,2 sopra zero.

Stamani alle otto si ebbe 2,4 sopra zero; il barometro segna 762.

Frugne Bosnia da cent. 80 a L. 1,20 al Chg., grossissime California da L. 2 a L. 2,50 al Chg., Ciftige essiccate ottime per decotti e per conservare allo spirito a cent. 90 al Chg., si trovano all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Alla Banca d'Italia. Ieri, sotto la Presidenza del Direttore cav. Ugo Del Vecchio, si sono adunati i funzionari della locale Succursale della Banca d'Italia per l'approvazione, dei conti relativi all'esercizio 1911.

Dopo accurato esame del Bilancio e dello Stato Profitti e Perdite al 31 Dicembre scorso, e conseguente approvazione per parte dei funzionari stessi; il direttore è passato alla lettura di un'ampia e circostanziata relazione sullo svolgimento delle varie operazioni fatte dalla Succursale nell'esercizio testè scaduto. Da essa emerge il sempre crescente numero di affari specialmente nello sconto di effetti cambiari, nel movimento delle casse, nei depositi, e nei vaglia emessi e pagati in confronto dell'esercizio 1910.

Udita l'elaborata relazione e visto lo splendido esito della Succursale in tutte le operazioni; i funzionari hanno espresso al Direttore Del Vecchio il loro compiacimento, per i maggiori utili conseguiti nell'esercizio 1911 in confronto di quelli del 1910. E questo sviluppo sempre maggiore di affari è dovuto all'opera zelante del cav. Del Vecchio che colla maggiore attività ed il massimo interesse dirige le sorti della locale. Sede della Banca d'Italia, il massimo Istituto di credito della nostra Provincia.

L. Raiser Ben, Via Mercatovecchio N. 19. Si affittano Domino di tutta novità, ultimi modelli. Prezzi mitissimi.

Offerte col mezzo della Parla. La Spett. Famiglia Metz offre col nostro mezzo L. 10, per comperare indumenti di vestiario ai bambini poveri della Scuola e Famiglia.

Cronaca Teatrale

L'Isabeau, per domani alla Fenice di Venezia.

Venezia, 19, ore 3. — Contrariamente alle voci sparse fra gli artisti di Milano (e raccolte anche dal Corriere della Sera) che l'Isabeau del Mascagni fosse dovuta rinviare, la nuova opera sarà immancabilmente rappresentata domani sera, sabato, alla Fenice.

Iersera si fecero le prove generali, dirette dall'autore Pietro Mascagni. Vi assistette un pubblico ristrettissimo, composto di critici dei maggiori giornali d'Italia ed esteri. L'impressione di questa nuova opera del popolarissimo fra gli autori italiani, Pietro Mascagni, superò ogni aspettativa. L'esecuzione e la messa in scena sono veramente impeccabili; ogni elogio sarebbe inferiore al merito reale, così per senso artistico, come per signorilità. Il teatro è tutto venduto. Prevedesi quindi una folla enorme.

Le rappresentazioni seguenti sono fissate per i giorni 21, 23, 25, 27, 28 ecc. Anche per questo, già buona parte del teatro fu venduta.

L'aspettativa in città e fuori è enorme. Da molto tempo la «Fenice» di Venezia non aveva l'onore di essere prescelta per un convegno così importante; e mentre pareva che con gli ultimi spettacoli il glorioso teatro andasse perdendo la sua buona tradizione, ecco oggi ritorna agli antichi splendori e richiama ancora attorno a sé l'attenzione di tutto il mondo.

Circolo familiare. Domani sera, sabato 20, alle ore 21, nella sede in via Jacopo Maronini si terrà un Festino Familiare.

Giornalmente freschi Mascaroni e Ricotta trovati all'Emporio Ligugnana. Provolone di Sorrento e Mozzarella fresche.

Donatutto Del Bianco Direttore respons.

Ieri sera, volava al cielo l'angioletto

Carlo Gallussi di mesi 5

I genitori e i fratelli desolati, ne danno il triste annuncio. Udine 19 gennaio 1912.

La presente serve di partecipazione personale.



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

È noto in modo che non ammette dubbio che ogni madre, per dovere naturale e sociale, e per benessere proprio, dovrebbe nutrire le sue creature, ne viene di conseguenza la necessità di indicare a quelle poco robuste, e perciò fisicamente meno atte al compimento del loro dovere, il mezzo di compierlo senza esaurirsi, e allo stesso tempo di allevare dei bimbi sani, ben conformati e robusti. Dall'attestazione che segue risulta quale è il mezzo più adatto per rendere possibile un allattamento non pesante alla madre, e vantaggioso al bambino: «Da parecchi anni prescrive la

EMULSIONE SCOTT

alle gestanti deboli o anemiche, alle giovani madri che vogliono allattare i loro bimbi ed ai bambini gracili, ottenendo sempre i migliori risultati. Ricorrono quindi volentieri a questo valido ricostituente ogni volta che mi si presenta l'occasione.» Maria Protto Ottino, Maestra Levatrice, Via Reggia No 6, Torino, 5 Febbraio 1909. Di sapore piacevole e facilmente digeribile, la Emulsione Scott è l'ausiliario di ogni bene intesa alimentazione di risorsa; contro tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfatismo e la scrofola. Facciamo notare che la emulsione raccomandata dai sanitari è quella di Scott, quindi questa deve essere somministrata, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie



Municipio di Codroipo

Concorso a tutto il 31 corrente al posto di Scrivano Municipale con lo stipendio annuo di L. 1000 lorde. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del comune. Il Sindaco — D. Moro

ERNIE

UDINE — Albergo d'Italia

Domenica 28 e lunedì 29 corrente. Dalle molte ordinazioni il D. MIAN si recherà per la seconda volta in questa città. Dopo i pazienti lavori dell'oculista di Parigi ha saputo scoprire un nuovo apparecchio che dà la chiarezza della vista e curia in soli 52 giorni e trasforma immediatamente qualunque ernia voluminosa e di vecchia data e dura al paziente un immediato sollievo.

Questo sollievo è di lunga durata, si può portare di giorno e di notte senza che rechi il minimo disturbo.

Verrò personalmente e praticando prezzi di assoluta concorrenza di L. 15.

PORDEPONE - Albergo Centrale - Sabato 20. S. DANIELE DEL FRIULI - Albergo d'Italia - Domenica 21.

TOLNEZZO - Albergo Alpi - Lunedì 22. SPILIMBERGO - Albergo Rosa - Martedì 23. CAVAZUCCHERINA - Albergo Cotaretto - Mercoledì 24.

PADOVA - Albergo Leon d'oro - Giovedì 25 e venerdì 26.

CIVIDALE - Albergo Friuli - Sabato 27.

A VENEZIA non avendo potuto consegnare tutti gli apparecchi ordinati ritornerà a passare il giorno 31 fermandosi al solito Albergo Rialto.

nuovo Restaurant

in Via della Posta - Palazzo Beretta

Abile cuoco - Cucina assortita - Ottimi Vini friulani, veronesi toscani ecc. - Vini finissimi in bottiglia.

Birra Puntigam Servizio inappuntabile

Casa di Salute

del Dott. Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Viene dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI

Gabbietto di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

D. P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie Cure speciali della malattia della prostata della vescia, dell'impotenza e nevralgia, sessuale, Fungicazioni mercuriali per cura rapida e intensiva della miltide-Siero diagnosi di Wasserman.

Cura rapida, intensiva della siltide col 606 Herlich.

Riparto speciale con sale di medicazione da bagni, di degenza e d'aspetto separate VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 760. UDINE consultazioni tutti i sabati dalle 9 alle 11 Via Calceolani, 1° piano

T. DE LUCA

Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate Casse forti Impianti Termosifoni e bagni.

Ing. CARLO FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

- Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbriche Bilancie ex Ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PASTER (Taffeta dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che gli avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rituffate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero « Luser's Touristen Paster » non mirano ad altro che a creare una confusione ed a somministrare la buona fede dei consumatori.

Ritolo L. 1-40 e franco per posta contro vaglia L. 1-63

MALI DI CUORE

CORDICURA - OTT - CANDELA

di fama mondiale - in tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. - INSEVNI, BISSANA, ROSA e C. - Milano.

CUCINE ECONOMICHE

DI TUTTI I PREZZI



Il più grandioso e svariato deposito

Ditta Pasquale Tremonti - Udine al Ponte Poscolle. a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tenico ricostituente digestivo.

LA CURA più efficace e sicura per anemici e deboli dis tomaco enervosi è L'AMARO BAREGGI

APPENDICE 41

Il fantasma

Romanzo di A. A. BENNET
(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Usata versione autorizzata dall'inglese di "Fauvette".

Così avvenne che, dopo ch'ebbe preso l'uovo al latte, uscimmo insieme.

XI.

Tentativo malvagio.

Ero intensamente conscio della sua bellezza mentre mi trovavo seduto al suo fianco nella rapida e victoriosa. Ed ero altresì conscio delle altre sue qualità: della naturalezza de' suoi modi, del suo spirito, della sua giovanile vivacità.

Il fatto ch'ella era una delle più celebri personalità d'Europa, in quel momento non turbava menomamente i sogni. Mi fu però tosto richiamato alla mente, poiché, mentre percorrevamo le rue de Rivoli, passando di-

nanzi alle interminabili vetrine del Louvre ed al grandiosi negozi, e poi nel principale quartiere dei mercati (l'« Opera Comique ») in allora trovavasi temporaneamente situata nella place de Chatelet innumerevoli passanti dimostravano con le loro mosse, con le loro occhiate di curiosità che la Rosa Caro era riconosciuta da tutti.

Erano più gentili degli inglesi, ma non nascondevano l'interesse che destavano in loro.

I gioielli erano stati riposti in un scrigno, tranne uno spillo di zaffiri che Rosa portava al collo.

— A quanto pare — osservai — a Parigi non si può andare alle prove senza gioielli.

Ella sorrise. — Credete forse che io abbia una passione per i gioielli, fors'anco mi disprezzate per ciò?

— Nemmen per sogno! Chi ha più di voi diritto di portarne.

— Indovinate perchè gli porto?

— Non perchè la vostra bellezza acquisti maggior pregio, penso; questo sarebbe impossibile.

— Adulatore!... Ma fatemi la cortesia di rammentarvi che mi piacete appunto perchè non avete l'attitudine di esserlo!

— Vi domando perdono. Non vi offenderò più. Ebbene, vi confesso che non riesco a capire perchè mai portiate gioielli. Nel mio essere forse v'è qualcosa del puritano, perchè non posso comprendere qual bisogno vi sia di monili. Io dico francamente in seguito al vostro invito di essere schietto... magari fino alla brutalità.

— Eppure vi siete recato in Inghilterra espressamente per prendere i miei gioielli!

— Non signorina. Vi andai per cederli un servizio. Ma ditemi, adunque: perchè portate gioielli fuor di teatro?

— Semplicemente perchè, avendoli, trovo che debbono essere usati. Mi sembra come un spreco se debbo tenerli sempre nascosti in una cassaforte; ed io non ho mai potuto tollerare lo spreco. In realtà non m'importa più di quello che importa a voi.

— Tuttavia, per una persona che non si cura di gioielli, mi sembra che ne abbiate una quantità non indifferente.

— La maggior parte mi fu regalata, e gli altri li comprai quand'ero giovane.

— Quando eravate giovane! — ripeté sorridente. — Di qual tempo intendete parlare?

— Un tempo lontano lontano.

— Fossi in modo espressivo...

— Sette anni fa ero giovane; avevo sedici anni.

— Oh ma scusatemi; la vostra età, al presente, venerabile addirittura!

— E non lo è meno anche la mia!

— Sono molto più vecchia di voi! — ella replicò seriamente. — Non per anni, ma per esperienza. Voi non vi sentite invecchiare.

— E voi?

— Terribilmente.

— Che cos'è mai che vi fa provare tale sensazione?

— Oh!... L'esperienza... ed altro ancora. E' l'anima che diventa vecchia.

— Ma sarete stata qualche volta felice nella vostra vita...

— Mai, mai!... Forse che voi lo foste?!

— Sì, una volta o due.

— Quand' eravate fanciullo?

— No, da quando sono diventato un

uomo; ciò si verificò di recente...

— Accade qualche volta che si creda d'esser felici — mormorò.

— E non è forse la stessa cosa che l'esserlo?

— Forse...

— Poi, bruscamente mutando discorso: — Mi avete raccontato i particolari del vostro viaggio, ma semplicemente accennando che vi fu uno scontro ferroviario e an che un quasi naufragio. Ebbene lo voglio saper tutto.

— Le dissi tutto; ma non fiatai circa l'uomo misterioso che mi aveva sempre accompagnato per poi scomparire improvvisamente. Poiché tacqui una tale circostanza!... Non lo saprei dire.

— Forse, sentivo che vi erano particolari ragioni perchè dovesti tenerla celata; forse obbedii solamente ad una vaga voce istintiva, ad un senso di timidezza.

— Avevate paura di morire sul piroscampo? — chiese quando ebbi finito.

— Sì — ammisii francamente.

— Voi non lo crederete — osservò: — pure io non mi sarei spaventata. Non ho avuto mai paura della morte.

Orario Ferroviario

Table with train routes and times for various stations including Udine, Trieste, and Genova.

Continua

Inserzioni a pagamento:

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 - MILANO, Via S. Paolo 41 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea centata.

SENO PILULE ORIENTALES advertisement with image of a woman.

Si Cercano 6-7 abili fornai, un impresario per la produzione a mano di un milione di mattoni o due singoli capi squadra con 7-8 uomini. Si desidera cauzione.

ASMA Franc. Cogolo Callista advertisement with logo.

Munyadi János Szarlehner advertisement for purgatives.

APILETTICI! NERVOSI! advertisement for Cav. CLODOVEO CASSARINI medicine.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA advertisement for various engines.

HAMMELIS JELLY advertisement with image of a hand holding a jar.

Acqua di Catrame distillata advertisement for KEFOL.

ANTISYPHILIS advertisement for medical treatment.

TOSSI advertisement for cough relief with image of a dog.

STITICHEZZA advertisement for digestive aid.

FERNET-BRANCA advertisement with agency list and product details.